

Presentata ieri la classica corsa per la maglia rosa

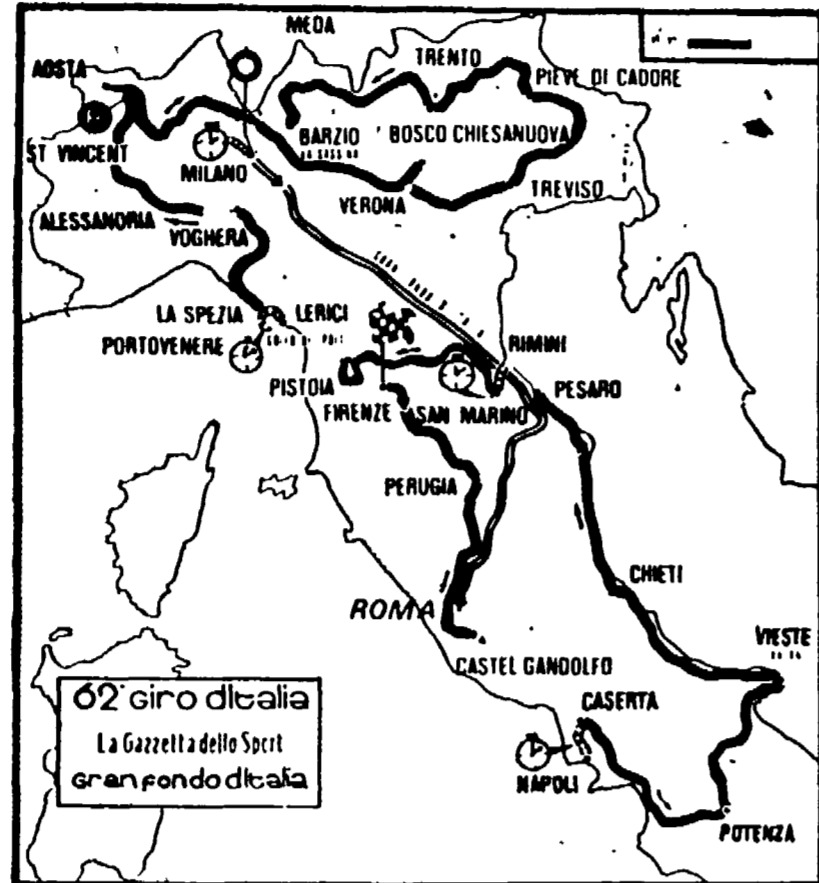
«Giro» per Moser e Saronni e Beccia non lo vuole fare

Da Firenze all'Arena di Milano per 3240 chilometri - Cinque gare a cronometro; due soli arrivi in salita e tappe dolomitiche con traguardi in discesa

Dalla nostra redazione

MILANO — «Questo percorso mi va molto bene e se dovessi perdere il Giro anche stavolta mi arrenderei all'idea di non poterlo vincere...»

le all'a De Muxnok. E infatti Giancarlo Ferretti (il tecnico della Bianchi) forse più che su De Muxnok farà affidamento su Knudsen.



La pianimetria del Giro d'Italia

Dunque, della contentezza di Moser e della soddisfazione di Saronni, non si può parlare ancora di rimando.

Il fatto è che il Giro d'Italia è una corsa che si fa in barba a Francesco, passiamo alle delusioni di Beccia che è pure la delusione di Baronchelli e Battaglini e di conseguenza si trova il quadro del sessantaduesimo Giro d'Italia che partirà il 17 maggio da Firenze e terminerà il 2 giugno all'Arena di Milano.

ma e dice che Baronchelli lotta per vincere nonostante le cinque cronometre (pari a 136 chilometri) accolte da Moser con un bel sorriso.

milioni, e a proposito della «gran folla» lotolantovenne Alfredo Sivocci ha ricordato la Torino-Milano-Trento-Trieste da lui vinta nel 1919 dopo 666 chilometri di sella.

Gino Sala

Le tappe e le salite

- GIOVEDI' 17 MAGGIO: prologo a Firenze (cronometro) km. 170.
VENERDI' 18: Firenze-Perugia, km. 170.
SABATO 19: Perugia-Castelgandolfo, km. 215.
DOMENICA 20: Caserta-Napoli (cronometro), km. 215.
LUNEDI' 21: Caserta-Potenza, km. 210.
MARTEDI' 22: Potenza-Vieste, km. 225.
MERCOLEDI' 23: Vieste-Chieti, km. 230.
GIOVEDI' 24: Chieti-Pesaro, km. 235.
VENERDI' 25: Rimini-S. Marino (cronometro), km. 25.
SABATO 26: S. Marino-Pistoia, km. 238.
DOMENICA 27: Lercoli-Portovenere (cronometro), km. 25.
LUNEDI' 28: La Spezia-Voghera, km. 220.
MARTEDI' 29: Alessandria-St. Vincent, km. 198.
MERCOLEDI' 30: Pistoia-Varese, km. 225.
GIOVEDI' 31: Aosta-Meda, km. 223.
VENERDI' 1. GIUGNO: Meda-Boscochiesanuova, km. 205.
SABATO 2: Verona-Treviso, km. 110.
DOMENICA 3: Treviso-Pieve di Cadore, km. 190.
LUNEDI' 4: Pieve di Cadore-Trento, km. 190.
MARTEDI' 5: Trento-Barzio, km. 250.
MERCOLEDI' 6: Milano (cronometro), km. 45.
PERCORSO TOTALE: km. 3.240, lunghezza media delle tappe km. 170,100.
4. TAPPA: Valico del Marmo (m. 820), Carlo di Piero Sirelli (m. 839).
5. TAPPA: Valico San Nicola (m. 852), Carlo Lapopolesi (m. 829), Monte S. Angelo (m. 796).
6. TAPPA: San Marino (m. 641).
7. TAPPA: Passo del Muraglione (m. 907), San Barone (m. 348).
8. TAPPA: Passo del Bracco (m. 613), La Foresta (m. 876), Passo della Penice (m. 1149).
9. TAPPA: La Serra (m. 595).
10. TAPPA: Boscochiesanuova (m. 1104).
11. TAPPA: Forcella del Rest (m. 1052), Passo della Mauria (m. 1295).
12. TAPPA: Passo di Falzarego (m. 2105), Passo Pordoi (e Cima Coppi) (m. 2239).
13. TAPPA: Passo del Tonale (m. 1883), Passo dell'Aprica (m. 1176), Tartavalle (m. 307).

Battuto in finale il Den Bosch per 83-73

Coppa delle Coppe: per la Gabetti un nuovo trionfo

Per la terza volta la squadra canturina si è aggiudicata l'ambito trofeo

GABETTI Batton 20, Recalcati 2, Neumann 20, Della Fiori 8, Tom Botta 11, Marzolini 6, Barviera 16.

Dal nostro inviato

PARENZO — Terza coppa delle coppe consecutiva per i canturini. La Gabetti si è imposta nettamente sugli olandesi del Ebb Den Bosch in un incontro combattuto nel quale sulla distanza è venuta fuori la superiorità degli italiani, che alla fine si sono potuti permettere anche delle esibizioni.

apparsa maggiormente imprecisa nei tiri da lontano, ma il negro Lister ha fatto la parte da leone sotto il tabellone con degli acrobatici interventi in difesa.

Molto nervosismo fino quasi al riposo con un vantaggio massimo di quattro punti per parte. Nell'ultimo minuto gli italiani si sono ripresi, mentre i loro avversari hanno mancato alcune occasioni, per cui il primo tempo si è concluso sul 40-39 per la Gabetti.

gli ultimi minuti gli italiani hanno giocato in modo da concedere molto allo spettacolo. L'ultimo canestro è stato messo a segno da Barviera a 30' dal fischio finale.

Dopo le incertezze iniziali tutti gli italiani hanno giocato per il risultato di squadra. I due americani hanno messo a segno venti punti ciascuno, mentre l'ultimo Tomblato oltre ad avere segnato undici punti nel secondo tempo sotto canestro è stato insuperabile. Marzolini ha dato spettacolo portando a spasso per il campo il pallone assieme a due avversari che cercavano invano di impedirgli il passo. Della Fiori ha limitato il lavoro di Akersboon. Molto bene la Gabetti in difesa per cui gli olandesi made in USA riuscivano a passare con difficoltà. Dopo l'incontro — nel mentre gli oltre duecento tifosi italiani non finivano di applaudire il segretario d'onore della Fiba Jones ha consegnato alla squadra di Cantù per la terza volta l'ambito trofeo messo in palio dal quotidiano sportivo polacco. Un giusto riconoscimento alla pallacanestro italiana, che nel complesso delle coppe europee ha confermato il valore delle sue squadre.

Silvano Goruppi

Respinto il reclamo dell'Atalanta

Il sasso di Perugia era contro l'arbitro

Convalidato il risultato sancito sul campo (2-0), multata la società bergamasca - Le reazioni

principali del referto dell'arbitro secondo il quale subito dopo la realizzazione della prima rete di Perugia, al 16' del primo tempo l'arbitro era tornato nell'area atalantina perché un nerazzurro era rimasto a terra colpito al viso dal pallone, mentre osservava il giocatore a terra.

va subito dietro la porta, una decina di sostenitori atalantini che, raggiunta la rete di protezione, si levavano contro di lui. Nello stesso momento il guardalinee ha visto che un sasso proveniente dallo stesso settore di curva andava a cadere proprio nel punto in cui si trovavano l'arbitro e alcuni giocatori. Immediatamente dopo l'arbitro ha sentito — secondo il rapporto — un

grido, si è voltato e ha visto il portiere atalantino Bodini a terra dolorante, a un metro da lui, con le mani alla testa. A circa mezzo metro di distanza, nell'erba, l'arbitro poi ha raccolto un «sasso di limitata dimensioni».

Barbè quando ho letto il rapporto dell'arbitro, che stranamente, ed anche questo fa parte delle cose incomprensibili del nostro ambiente, è stato pubblicato su un quotidiano del mattino. A questo punto non voglio entrare in polemica su quanto è stato scritto. Non voglio rilasciare dichiarazioni. Ripeto soltanto il discorso che ho fatto ai miei giocatori; e non è un discorso di oggi, ma risale ad alcuni giorni fa: «Noi la partita di Perugia l'abbiamo chiusa esattamente al 16' del primo tempo quando si sono verificati quei fatti. Da quel momento il risultato di quella gara non dipendeva più da noi, e così è stato».

Anche la sconfitta col Beveren conferma l'incredibile momento dei nerazzurri

Le leggerezze dell'Inter

Ad un primo tempo condotto alla grande, i milanesi hanno alternato una ripresa in cui è accaduto di tutto: pioggia, neve, vento, sfortuna - Inconcepibili incertezze

Davvero all'Inter non ne va bene una. In campionato la squadra, da tempo, quel che sappiamo, di buttar via cioè punti già acquisiti, di vederli sfuggir di mano vittorie ormai scontate, di sentirsi ironicamente segnata a dito per la sua prodiga dabbenaggine.

del rimpallo fortunato, del varco inaspettato, dell'aiuto inaspettato del caso dopo quello già sfacciato degli elementi. Chiaro che a questo punto la partita non poteva che finire «all'italiana», e cioè con respinte in area e battime d'infarto davanti a Bordon.

le incertezze, di Bersellini. Nel senso che, infornatissimi, l'allenatore lo richiama in panchina non provvedendo per tempo alla sua immediata sostituzione: Chiaro, infatti, entrava in campo soltanto tra minuti buoni dopo, e con le scarpe, leggerezza incomprensibile in professionisti della pedata e in dirigenti tanto delicati, proprio davanti all'arbitro, visibilmente sbalanzati. Il minimo che il signor Dagna avrebbe potuto fare era di guardarsi intorno ai bordi del campo per provvedere alla bisogna. Incredibile davvero che non ci abbiano pensato in tre: l'interista, il massaggiatore, l'allenatore.

Il fatto è che proprio qui, nel mezzo di questo contrattacco, il Beveren metteva a segno il gol vincente, eliminava l'Inter in modo amaro, per non essere minimamente conchietti, da quella Coppa cui avrebbe voluto aggrapparsi come compensazione alternativa delle delusioni di campionato. Non saremo certo uno di quelli che, in antipatia a Bersellini, alimenteranno adesso la «guerra dei lacci», né di quelli, ovviamente, che additeranno la sconfitta a quei 4 giocatori in dieci, ma effettivamente sono, quelle di questo tipo, leggerezze che dimostrano, quanto meno, mancanza o carenza di pa-

dronanza della situazione, di visione immediata e autoritaria della circostanza. Di conforto può essere comunque il fatto che ogni esperienza va pagata, e che tanto più preziosa risulta quanto più cara la si paga. Specie se si considera che l'Inter del primo tempo di Beveren, con Altobelli, Beccalossi, Oriani e Birri in chiarissima evidenza, con Muraro e Scanziani per dovere di cronaca un paio di toni sotto) è una squadra che, in un'occasione davvero, che non merita i colpi bassi della sorte avversaria. E tanto meno quelli degli amici.

Bruno Panzera

L'ala laziale è ancora a corto di fiato

Per Garlaschelli rientro rimandato

Contro l'Inter Lovati forse toglie Cantarutti per Agostinelli — A terzino dubbio Tassotti-Pighin

ROMA — «Avrei preferito che l'Inter ce l'avesse fatta mercoledì nella partita di coppa» dice Bob Lovati al termine dell'allenamento, commentando il prossimo impegno della sua squadra. «Sarebbe venuta a Roma con animo disteso senza troppa acrimonia. Invece ora cercherà di cancellare ogni ricordo della delusione, che fa il paio con quella patita domenica scorsa nel derby».

Contro l'Inter, Lovati non ha ancora deciso la formazione. Deve risolvere un paio di dubbi. All'inizio della settimana si è parlato di un possibile ritorno di Garlaschelli, invece nel prossimo di ieri l'ala ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione. Ha poco più poco meno, soltanto 30' di autonomia, per cui per Garla forse non ci sarà posto nemmeno in panchina. Quasi certo invece il ritorno in squadra di Agostinelli, che rivedrà Cantarutti; Lovati con questa mossa vuole dare maggiore vigore ad un centrocampo apparso domenica contro la Roma troppo leggero. L'altro dubbio riguarda il ruolo di terzino in ballottaggio Tassotti e Pighin.

Dopo avere scontato la squalifica

Contro il Perugia torna Santarini

Il capitano tornerà nel ruolo di libero - Escluso Ugoletti, la Roma giocherà con una punta

ROMA — «Se si gioca con lo stesso ardore e lo stesso impegno messo in mostra contro la Lazio, sono sicuro che a Perugia la mia Roma non farà un brutto affare. Siamo in ripresa, nel derby lo abbiamo dimostrato chiaramente».

te, la squadra sta trovando di domenica in domenica una precisa fisionomia. I risultati in questo modo non possono non venire». Così Valcareggi, il capitano della Lazio, che ha appena scontato la squalifica di due giornate. Il Perugia però non consente molte illusioni. Se vuole ancora puntare allo scudetto non può permettersi il lusso di cedere punti in questo scorcio decisivo di campionato.

Per la gara contro la Svizzera

Oggi i 18 dell'Under 21

FIRENZE (L.C.) — Oggi conosceremo la lista dei diciotto convocati per la competizione della Under 21 che il 29 marzo, alle ore 20, a Lugano, incontrerà la Svizzera nella gara valida per la fase eliminatoria della Coppa Europa di categoria. Stando alle prestazioni offerte nella partita di domenica 18, il ruolo di terzino a sinistra di Garlaschelli, invece nel prossimo di ieri l'ala ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione.

ha disputato il primo tempo (Galli, Tassotti, Prandelli, Ferrarini, Baresi, F. Bepi, Di Genova, Biaschi, Pileggi, Fanna) sostituendo la coppia di terzini con i più esperti Canali e Baresi dell'Under 21. Nella formazione che affronterà la Svizzera ci potrebbe essere un'altra variazione nel ruolo di terzino, al posto di Pileggi, potrebbero giocare uno di questi tre giocatori: Tassotti, Greco, Verzè. I tre non hanno partecipato al raduno per indisposizione.

«CALCIO — La partita Paganese-Benevento (serie C), in programma domenica, si giocherà sul campo neutro di Santa Maria Capua Vetere».

«Non c'è altra scelta. I tifosi giallorossi ci devono comprendere. Ora l'importante è saltarsi, al gioco ci penseremo quando la situazione si è normalizzata».

Contro il Perugia, i giallorossi potranno contare sul rientro di capitano Santarini, che ha scontato il turno di squalifica. A cedergli il posto, si fa per dire, sarà Ugoletti. Praticamente Santarini tornerà nel suo ruolo di «libero». Spinosi si stopperà a Recanati e terzino, Maggiora in mediana e De Nadi nel finto ruolo di ala sinistra. Sarà insomma una Roma a una punta, che cercherà di ergere di fronte a Conti una diga di spera insormontabile.

Advertisement for Lancia A112. Text: «A112. MANTIENE LE DISTANZE». Images of the car and a driver. Text: «da chi non ama, dai solitari, da chi non ride mai per ultimo, da chi si crede di più, da chi non beve con me, dai pettegoli, dall'auto di papà, da chi non crede ai colpi di fulmine, dalla sfortuna, da chi non si vuol bene, e naturalmente... dai concorrenti. A112 Distribuita dai Concessionari Lancia.»